

; tanto più che le condizioni pel pareg-  
 ento degli istituti privati sono abbastanza  
 . Non c'è dunque da preoccuparsi di  
 poichè la pratica non ha dato luogo ad  
 venienti.

che si riduce, in sostanza, l'emenda-  
 o Casana? Intendiamoci bene, e non esa-  
 no l'importanza della cosa.

ando si tratta d'istituti pareggiati ab-  
 stabilito tasse abbastanza gravose, dice  
 evole Engel, ed è vero. Ma queste tasse a  
 ofitteranno? Profitteranno forse per in-  
 all'erario pubblico? Crede forse l'ono-  
 Engel che i giovani, i quali si inscri-  
 no nelle scuole complementari pareg-  
 pagheranno le tasse all'erario? Bisogna  
 guere; ed è questa distinzione che l'ono-  
 Casana non ha fatto.

si tratta della tassa d'iscrizione e della  
 li frequenza, queste, il giovane che si  
 ve alla scuola pareggiata, le paga alla  
 pareggiata, che se ne potrà giovare  
 mentare gli stipendi dei professori. Vi  
 oi altre tasse, le quali hanno, per così  
 in carattere assolutamente statuale, e  
 e tasse di diploma, di patente. Queste  
 possibile che non colpiscano ugualmente  
 candidati; poichè è lo Stato che dà l'e-  
 he rilascia il diploma, la patente, non  
 to privato. Quindi non potrei accettare  
 emendamento così generico, per cui par-  
 he le tasse di esame e di licenza potes-  
 n esser pagate allo Stato.

nto ai convitti annessi a scuole nor-  
 sservo che lo Stato pareggia le scuole,  
 onvitti; a questi esso rimane estraneo.  
 a la presenza del convitto importa un  
 di ordini amministrativi, di cui bi-  
 ener conto, non solo (è bene notarlo)  
 ni istituti del Piemonte, per esempio  
 tutto per le figlie dei militari e nel-  
 o *Duchessa Isabella*, ma anche in isti-  
 aloghi esistenti in Toscana ed an-  
 Sicilia. L'onorevole Casana vorrebbe  
 dichiarasse fin d'ora, nella legge, che  
 ti istituti sono inapplicabili alcuni  
 della legge stessa. Io, per verità, non  
 nsentire a ciò. Poichè la legge non si  
 rà tutta in un giorno, ma c'è il ter-  
 tre anni, lasciate al ministro, che  
 nto di tali difficoltà, di fare un'in-  
 er ciascun istituto, a fine di vedere  
 qual punto la legge si possa applicare  
 le-convitto con la temperanza neces-

saria, e in un tempo più lungo, perchè gli  
 ordinamenti amministrativi non ne abbiano  
 a soffrir danno. Questo posso promettere al-  
 l'onorevole Casana. Sarò lieto se egli si ap-  
 pagherà della promessa, che gli faccio, che  
 applicherò la legge con la temperanza neces-  
 saria. Dopo queste dichiarazioni spero che  
 l'onorevole Engel non insisterà nella sua opi-  
 nione.

**Presidente.** Onorevole relatore, aveva chie-  
 sto di parlare?

**Marinelli, relatore.** Su questo articolo 13  
 farò un'osservazione a proposito dell'ordine  
 del giorno degli onorevoli Giovannelli e Papa.

Per ovviare all'inconveniente da lui ac-  
 cennato bisognerebbe fare una breve aggiunta,  
 più che altro, dichiarativa, al primo alinea  
 modificandolo come segue: « possono essere  
 istituite ed ottenere il pareggiamento le scuole  
 complementari e normali, provinciali, comu-  
 nali... » (*Conversazioni*).

**Presidente.** L'onorevole Morandi propone il  
 seguente emendamento:

*Alla fine di questo articolo, aggiungere:* com-  
 presi gli aumenti di stipendio agl'insegnanti.

**Morandi.** Se viene accettato lo mantengo; se  
 no, lo ritiro.

**Presidente.** Onorevole Casana, Ella mantiene  
 o ritira il suo emendamento?

**Casana.** Desidererei prima di sapere dalla  
 Commissione se le variazioni all'emendamento  
 nostro, quale era stato combinato colla Com-  
 missione, sono mantenute o no.

**Marinelli, relatore.** Non sono mantenute. La  
 Commissione si associa alle dichiarazioni del  
 ministro.

**Casana.** Io prego soltanto l'onorevole mi-  
 nistro di tener presente che nell'emendamento  
 vi sono parecchie variazioni all'articolo 13.  
 Ve ne sono due, che sono esclusivamente di  
 forma, inquantochè l'articolo si esprime come  
 se le Provincie e i Comuni non fossero enti  
 morali.

Questo emendamento ritengo che sarà am-  
 messo dalla Commissione e dal ministro.

Vi è poi un altro inciso, il quale tende  
 a togliere il dubbio che gli esami debbono  
 essere dati da insegnanti tutti nominati com-  
 missari dal ministro.

Quindi abbiamo sostituita la dicitura che  
 gli esami saranno dati sotto la vigilanza di  
 un commissario nominato dal Ministero e re-  
 tribuito dall'Istituto.

Prego l'onorevole ministro e la Commis-